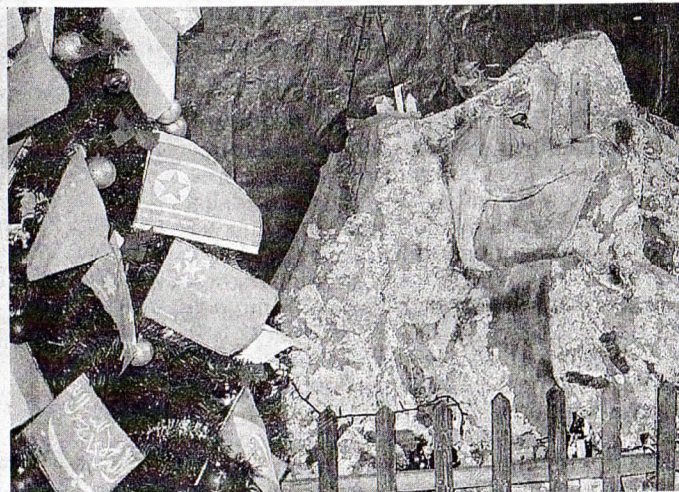


Al «Galileo Galilei» il Natale è all'insegna della multietnia

Natale multietnico all'Istituto Tecnico Galileo Galilei: la tradizione del presepe e dell'albero raccontano le storie di integrazione tra italiani e stranieri e il viaggio dei clandestini che oggi sono stati accolti anche dalla Scuola. «Son venuto dal Pakistan e ho viaggiato tanto, mi risuona all'orecchio del mio compagno il pianto... Sbarcati su una spiaggia al chiarore lunare bisognava far presto, una meta trovare». Nell'androne dell'Istituto è stato allestito il presepe che associa ai pastori tradizionali statuine multirazziali. Data la ormai ricorrente presenza di stranieri nel Centro Territoriale Permanente (CTP) di cui il Galilei è sede, il dirigente scolastico, dott.ssa Calogera Genco, ha lanciato l'idea di un presepe in linea con la globalizzazione e il lavoro svolto nel Ctp, che mira all'integrazione. Divulgare, attraverso la presenza di simboli di altre culture, il messaggio di fratellanza è l'obiettivo primario della scuola, affinché gli stranieri presenti si sentano parte integrante della nostra terra e della nostra tradizione. L'allestimento del presepe è stato curato dagli alunni delle va-

rie classi, coadiuvati dall'insegnante di religione Melina Meli. «È necessario creare intorno al Natale lo spirito fraterno che va al di là della festa improntata oggi sul consumismo». I corsisti stranieri e italiani del Ctp serale hanno poi introdotto statuine di colore e preparato l'albero di natale addobbato con le bandiere di molte nazioni, che simboleggiano lo spirito di fratellanza, l'amore e l'abbattimento delle barriere razziali. Supportati dai professori Lilia Lauricella, Sandra Bosco, Angela Giammusso, Gino Nobile e Paolo Molinari e dal rag. Curto i corsisti del Ctp hanno preparato anche una significativa filastrocca che racconta e testimonia, attraverso i versi in rima e le immagini associate, le storie del lungo e travagliato viaggio di molti di loro verso una terra di speranza, in cerca di un avvenire migliore. «Fuggiamo da una vita d'incertezze e di dolore, il miraggio l'Italia e un futuro migliore. Studiamo in questa scuola un idioma diverso, che ci aiuti a inserirci, che ci porti al progresso».

M. SERENA MILISENNA



IL PRESEPE ALLESTITO AL GALILEI